

I dati **Unioncamere-Excelsior**A luglio torna il lavoro
ma è allarme manodopera

Iaia a pag.11

Si cercano lavoratori Molte più assunzioni ma sono "a termine"

► Il rapporto Excelsior diffuso
dalla **Camera di Commercio**► Nel periodo tra luglio e settembre
un +150 per cento rispetto al 2021

Lucia J. IAIA

Si cercano centinaia di lavoratori e non si trovano. La fotografia scattata da **Unioncamere** conferma quanto già era emerso prima dell'estate.

Le imprese tarantine, soprattutto quelle che operano nel settore turismo e nel commercio, intendono assumere diversi profili ma, ad oggi, permangono numerose difficoltà. I numeri che scaturiscono dall'ultimo bollettino realizzato da **Unioncamere** in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, in collaborazione con le **Camere di commercio** italiane, lascia ben sperare sul fronte occupazionale ma al contempo, pone urgenti interrogativi.

Secondo le previsioni che derivano dall'indagine Excelsior, saranno 3.840 i nuovi occupati nel mese di luglio e 8.830 nel periodo luglio - settembre. Il primo dato che emerge con forza, è certamente quel +50% rispetto allo stesso mese del 2021, con una variazione pari a +150% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Si tratta tuttavia di contratti a termine, previsti nel 88% dei casi. Solo per il 12% delle assunzioni è programmato un contratto a tempo indeterminato o di appren-

distato.

Il settore dei servizi assorbe in particolare, la parte più rilevante delle entrate (75%), concentrate per il 76% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. In altre parole, saranno le piccole aziende che producono beni ed erogano servizi a richiedere la più ampia fetta di manodopera. Si cercano 1.120 persone tra cuochi, camerieri, addetti alla reception e saranno 2.230 fino a settembre, mentre 680 nei servizi alla persona e 520 nel commercio. I restanti andranno ad occupare mansioni nelle costruzioni (350) e nei servizi operativi di supporto alle imprese (210). Grande richiesta anche di operai specializzati e conduttori di impianti e macchine. Ne occorrono 1.100, secondo **Union Camere**, in questa provincia ma tra questi, il 42% è di difficile reperimento. "I dati che emergono sono pienamente positivi e spingono verso una crescita quanto mai necessaria", rimarca Gianfranco Chiarelli, Commissario Straordinario della **Camera di Commercio** di Taranto - ma restano dei punti che devono necessariamente richiamare l'attenzione di chi intende costruire opportunità per questo territorio". In particolare, Chiarelli

si sofferma sull'importanza della formazione. "Permane la difficoltà per le imprese di reperire capitale umano adeguatamente formato da poter immediatamente impiegare - aggiunge l'on. Chiarelli - ciò che colpisce è la bassa richiesta di diplomati ITS. Il pnrr investe 1,5 miliardi di euro per incrementare almeno del 100% entro il 2025 il numero di iscritti agli Istituti Tecnici Superiori che, in altri Paesi europei, assicurano immediata occupazione. Da un lato i giovani devono essere sempre più orientati verso questa possibilità post diploma, dall'altro agli ITS dovrebbero essere dedicate ulteriori risorse per il potenziamento del placement nonché garantita un'adeguata sensibilizzazione delle associazioni di categoria per accrescere la consapevolezza sull'opportunità di trovare qui personale formato sulle competenze oggi



necessarie per il lavoro».

Dunque, se è vero che resta basso l'appeal dei laureati, occorre continuare a puntare sulle specializzazioni.

Ed è così che il Commissario Chiarelli delinea una strategia ben chiara per superare questa impasse: «la struttura del nostro sistema produttivo ha la necessità di aumentare il suo grado di innovazione e la sua capacità di trattenere persone con hard e soft skill superiori. Certo questo obiettivo, che non può essere considerato utopistico ed è fra i principali della Camera di commercio, verrà pienamente realizzato quando si innescerà un circolo virtuoso di investimenti infrastrutturali sul territorio. Si tratta di un impegno di lungo termine, ma sul quale nel presente dobbiamo essere tutti concentrati, soprattutto in una provincia come la nostra con importanti tassi di inoccupazione e disoccupazione nelle fasce giovanili e femminili».

Un dato infine, non può essere sottovalutato. Dei 3180 profili richiesti, 1210 non prevedono alcun titolo di studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario della CdC jonica «Permane la difficoltà a reperire il personale»



Molta richiesta nei ristoranti. Nella foto a sinistra Chiarelli

